

Giornale di Sicilia 3 Novembre 2004

Intercettazioni non autorizzate “Mafia di Niscemi”, liberi otto dei 15 indagati finiti in cella

NISCEMI. Torna in libertà l'ex sindaco Paolo Rizzo, finito in carcere il 12 ottobre assieme ad altri 14 presunti affiliati ad una pericolosa organizzazione mafiosa di Niscemi. Il provvedimento di scarcerazione, che interessa anche altri sette dei 15 arrestati, è stato emesso ieri mattina dal tribunale del Riesame di Catania, che ha annullato l'ordinanza della custodia cautelare in carcere emessa nei loro confronti dal Gip. La motivazione, in sintesi, è questa non tutto il materiale accusatorio, in particolare le intercettazioni telefoniche e ambientali, al quale si fa riferimento nella richiesta del Pm e nell'ordinanza del Gip, può essere effettivamente utilizzato.

Oltre a Rizzo, indicato come il capo dell'organizzazione, sono state perciò rimessi subito in libertà Giuseppe Lodato (difeso dall'avvocato Giuseppe Fragale), Salvatore Cutruneo, Francesco Cantaro, Antonino Cancilleri, Salvatore Blanco, inteso "Turi Patata" (avvocato Giuseppe D'Alessandro), e Salvatore Blanco, inteso "Turi Paletta" (avvocato Luigi Cinquerrui). Il Tribunale ha invece confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Rosario Lombardo, in quanto le accuse mosse nei suoi confronti sono suffragate dalle dichiarazioni dei «pentiti» gelesi Emanuele, Sergio e Luigi Celona. Stessa sorte favorevole si profila anche per gli altri arrestati, le cui richieste di scarcerazione saranno esaminate nei prossimi giorni dal Tribunale della libertà. Nel rigettare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i sette scarcerati, il Tribunale del Riesame ha dichiarato l'inutilizzabilità delle intercettazioni telefoniche e ambientali, che sono state disposte sulla scorta di decreti non motivati correttamente dal Pm circa le modalità di esecuzione delle relative operazioni.

Intanto, il consiglio di presidenza della Commissione regionale Antimafia incontrerà domani a Niscemi il Comitato per l'Ordine e la sicurezza di Caltanissetta. L'incontro, promosso dal presidente dell'Antimafia, Carmelo Incardona, e allargato a tutti i membri della Commissione, arriva dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose.

Salvatore Federico

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS